

Incentivi Intrazonali - Metodologia per il calcolo del premio

Documento di Consultazione Terna

Osservazioni di Elettricità Futura

29 settembre 2020

Osservazioni generali

Appreziamo l'occasione rappresentata dalla presente consultazione per esprimere le proprie osservazioni sul futuro meccanismo di incentivazione degli interventi con approccio *output-based*. In generale condividiamo l'introduzione di meccanismi di incentivazione *output-based* per la remunerazione delle attività di rete e finalizzati a selezionare gli interventi in un'ottica più efficiente per il sistema elettrico. Riteniamo che la proposta dell'Autorità possa essere ottimizzata, in base alle considerazioni riportate di seguito.

La nostra principale osservazione al DCO si ricollega a quanto già espresso nella nostra risposta alla consultazione sul Piano decennale di Sviluppo 2020 della RTN sull'importanza che l'approvvigionamento dei servizi ancillari per il dispacciamento sia operato attraverso il mercato e, di conseguenza, la realizzazione di interventi di efficientamento del dispacciamento avvengano coinvolgendo i soggetti terzi tramite procedure concorsuali per la fornitura di servizi di rete opportunamente definiti. Come evidenziato anche nel DCO, la Delibera 699/2018/R/eel consente infatti che tra gli interventi di sviluppo della rete da essa previsti rientrino anche quelli effettuati da soggetti terzi *"nel caso in cui, tramite contratti a termine di lungo periodo siglati al termine di procedure concorsuali, venga acquisita la disponibilità delle risorse messe a disposizione dai medesimi"*.

È quindi fondamentale che Terna non si sostituisca agli operatori nella realizzazione di interventi nell'erogazione di servizi di rete, ma, invece, che faciliti e promuova il più possibile la partecipazione di tali soggetti tramite apposite procedure concorsuali, coerentemente con il principio previsto all'art. 40.4 della Direttiva UE 2019/944 sull'acquisizione da parte dei TSO di servizi di bilanciamento tramite procedure trasparenti, discriminatorie e basate su criteri di mercato. In presenza di specifiche esigenze di rete, prima di installare dispositivi per la fornitura di servizi (es. i compensatori sincroni), Terna dovrebbe quindi aver avviato e concluso (senza successo) una procedura di gara aperta, definendo il servizio e quantificandone il fabbisogno, al fine di consentire agli operatori di esprimere la propria volontà di fornire con mezzi propri (esistenti o da sviluppare) servizi di rete.

In particolare, tali procedure andranno effettuate tramite la definizione di gare tecnologicamente neutrali, aperte sia alle risorse nuove che esistenti, e con tempi congrui di delivery (tali da non costituire una barriera all'ingresso dei nuovi entranti). Ciò per consentire di massimizzare i benefici netti di sistema grazie alla pressione competitiva e alla possibilità di sviluppare sinergie ed efficienze nell'offerta di più servizi, salvaguardando al contempo il ruolo del mercato elettrico.

In caso di insuccesso di tali procedure o di mancato interesse tra gli operatori, allora Terna potrà procedere direttamente, in modo indipendente, a eseguire gli interventi necessari per la fornitura di tali servizi. Laddove però, per questioni di sicurezza operativa, Terna non ritenga possibile usufruire della fornitura di servizi associati ad Asset sviluppati da soggetti terzi, riteniamo opportuno che il TSO dia evidenza delle motivazioni alla base di questa scelta, fornendo agli operatori, nei limiti delle norme di confidenzialità, tutte le informazioni disponibili legate ai criteri di sicurezza perseguiti.

In tale ottica, e anche al fine di garantire una maggiore partecipazione degli operatori, sarà quindi necessario rivedere la struttura delle aste al fine di far sì che il prezzo di riserva per l'erogazione di un servizio di rete o la realizzazione di un intervento rifletta appieno tutti i benefici attesi per il sistema e sia comprensivo, almeno in parte, del premio sul "costo evitato" che Terna riceverebbe in esito alla procedura.

Osservazioni di dettaglio

Con riferimento al perimetro degli interventi oggetto di incentivazione, riteniamo che debbano essere incentivabili solo interventi nuovi rispetto a quanto già programmato nei Piani di Sviluppo (PdS) della RTN presentati da Terna, poiché gli interventi già previsti nei precedenti PdS saranno realizzati nell'ambito della normale attività e remunerazione della trasmissione, senza la necessità di un incentivo aggiuntivo.

D'altra parte, affinché gli interventi da incentivare si inseriscano in maniera organica ed efficiente nell'ampio quadro di opere pianificate dal TSO, tali interventi dovrebbero essere successivamente inseriti nel PdS con opportuna analisi costi-benefici. Si potrebbe procedere con l'effettiva incentivazione solo in seguito ad approvazione del PdS nel quale l'opera è stata presentata.

Tali precauzioni sono finalizzate ad evitare il rischio di incentivare opere che sarebbero comunque state realizzate o per le quali l'effettivo beneficio di riduzione dei costi non sussista poiché la riduzione si sarebbe avuta ugualmente grazie all'esecuzione di altre opere (aspetti che sono verificati nell'ambito del Piano di Sviluppo).

Per quanto riguarda la metodologia proposta per la quantificazione del premio, diversamente dagli orientamenti proposti, riteniamo importante che il premio sia calcolato sulla base dei benefici attesi al netto dei costi previsti per il sistema. Ricordiamo infatti che a fronte di ciascuno dei benefici previsti dagli interventi di efficientamento del dispacciamento, corrispondono dei costi che il sistema deve sostenere. Sebbene siamo consci del fatto che elaborare una stima dei potenziali costi futuri di un intervento di sviluppo sia un compito molto complesso, riteniamo che tale compito sia fondamentale per raggiungere un valore del premio per un determinato intervento che, tenendo conto nel calcolo anche dei costi aggiuntivi che ne potrebbero derivare, sia il più accurato possibile.

Desideriamo inoltre sottolineare che i meccanismi di quantificazione dei benefici attesi per il sistema, connessi alla risoluzione delle congestioni all'interno delle zone e alla riduzione dei vincoli di rete per la regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità, devono essere il più possibile accurati e avulsi da ipotesi semplificative che rischiano di minarne la verisimiglianza con gli effettivi vantaggi per il sistema.

In particolare, relativamente alla simulazione *what-if MSD ex-ante*, evidenziamo invece come il semplice utilizzo dei dati storici dei 3 anni precedenti, costituisca una semplificazione operativa del calcolo, in quanto non consente di tenere in dovuta considerazione gli effetti e l'influenza che gli interventi infrastrutturali realizzati da Terna hanno sulle strategie e le modalità di *bidding* degli operatori. Una modifica della rete induce infatti nel sistema un cambiamento dell'equilibrio e dei segnali di mercato che porta come effetto la modifica del comportamento degli operatori (es. a causa degli impatti sulla redditività degli impianti) sia in termini di offerte sui mercati, sia in termini di investimenti.

Inoltre, in linea con l'obiettivo di quantificare i premi in base ai soli benefici incrementali dell'opera, e per tenere conto delle previste evoluzioni future, andrebbe considerata la sola quota di riduzione dei costi di dispacciamento ulteriore rispetto alla diminuzione che si sarebbe comunque prodotta per effetto di altri meccanismi regolatori già in essere. In particolare, andrebbero decurtati dal calcolo del premio i benefici attesi dal Capacity Market in termini di aumento della concorrenza sui mercati spot.

Senza cambiare le logiche sottostanti la simulazione *what-if* richiediamo che al premio complessivo (50% annualità dei benefici attesi da ACB 2.0 + 50% riduzione dei costi di dispacciamento) sia applicato un coefficiente correttivo prudenziale che tenga adeguatamente conto dei costi e degli impatti pro-futuro degli interventi previsti sul MSD che possono modificare valutazioni effettuate su una base di confronto convenzionalmente fissata. Tale coefficiente permetterebbe di tenere conto dei margini di incertezza relativi alle stime dei benefici attesi caratterizzati da un'elevata sensibilità alle condizioni di contorno.

In conclusione, e ricollegandoci anche a quanto evidenziato in precedenza, auspichiamo che gli strumenti per la realizzazione di modelli di dispacciamento innovativi in grado di tenere conto di elementi di incertezza (es. aleatorietà delle FER e la fornitura di risorse di flessibilità dalla domanda e/o da impianti diversi dai programmabili rilevanti), previsti dall'art. 8 della Delibera 699/2018/R/eel, ma non ancora realizzati, siano implementati quanto prima. Ciò al fine di elaborare stime sempre più accurate e dettagliate di estrema importanza sia in ottica futura, che nell'immediato a supporto dell'efficientamento del dispacciamento elettrico e delle sperimentazioni e i progetti pilota attualmente in corso d'opera.